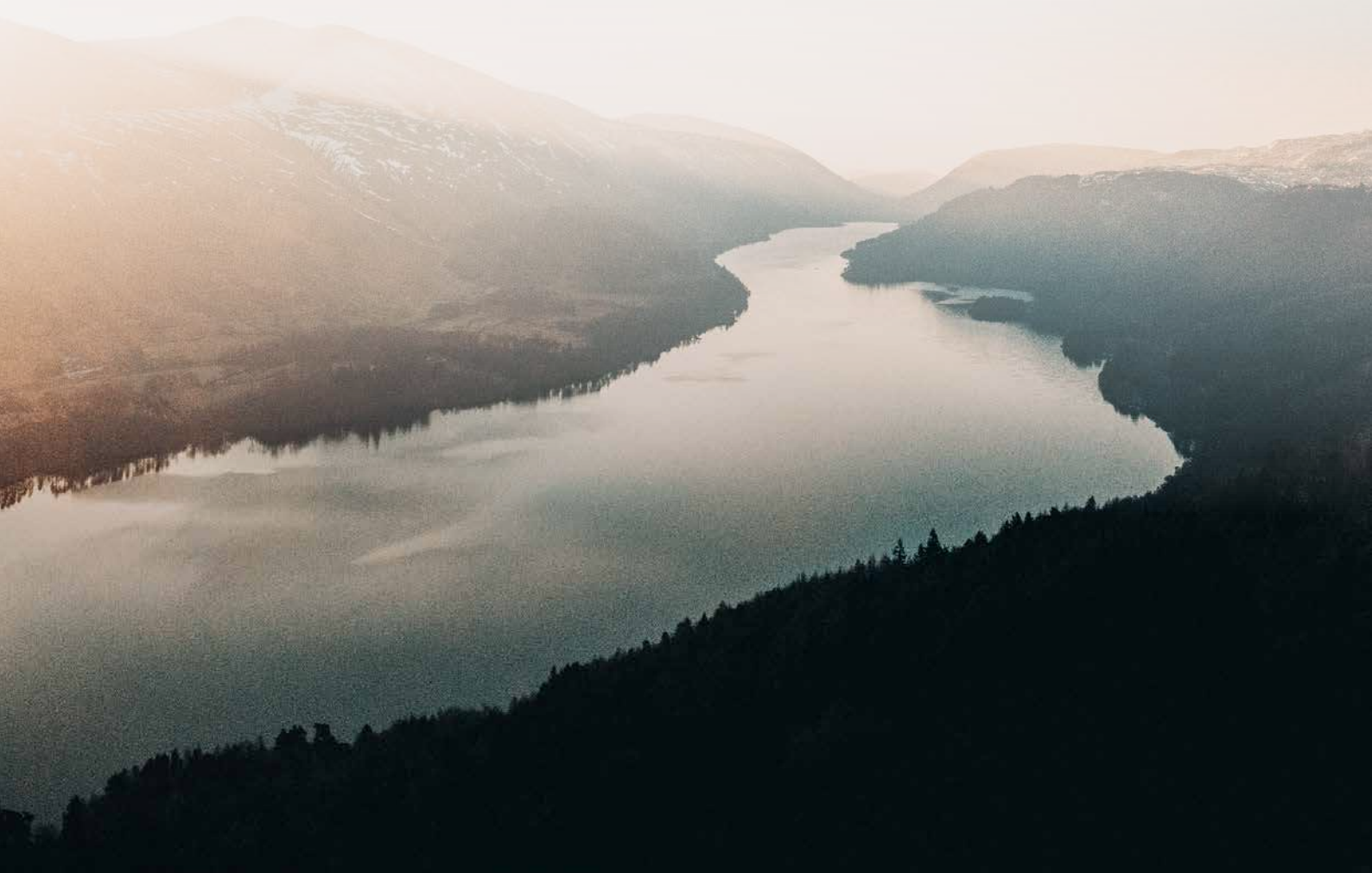


MESSAGGIO DI PACE

DOPO LA MORTE

Esiste una vita dopo la morte?



**DOPO
LA MORTE!**

**DIO
CI AMA**





DOPO LA MORTE!



Ho scritto questo messaggio per testimoniare ad altre persone come ognuno di noi può cambiare la sua vita spirituale, potendo dare la risposta alla perenne domanda che ognuno prima o poi si pone: «Cosa ne sarà di me dopo la mia morte?». Oppure: «Esiste una vita dopo la morte?». Una delle motivazioni che mi ha spinto a diventare cristiano, di fatto e non soltanto di nome, è stata la risposta alla seguente domanda: «Se io dovessi morire in questo momento e comparire davanti a Dio, cosa mi aspetterei da Lui? In che modo verrei giudicato?».

Io pensavo così

A questa domanda mi ero risposto che probabilmente meriterei il paradiso o tutt'al più una condizione di pace e tranquillità eterne; questo mio giudizio derivava dal fatto che mi ritenevo un «buon cristiano», non avendo commesso peccati di una certa gravità, quali uccidere o rapinare persone e, in conseguenza a questa mia vita non gravemente peccaminosa, Dio mi avrebbe detto: «Hai vissuto una vita il più possibile tranquilla, hai lavorato per buona parte della tua esistenza, hai fatto del tuo meglio per essere onesto anche se a volte hai commesso qualche stupidaggine, ma ti meriti comunque un premio; non sarò uno dei primi posti in paradiso, ma comunque avrai una pace e tranquillità eterne».

Con questo mio metro di giudizio, derivato dal fatto di vivere in un ambiente cristiano-cattolico, ho vissuto per parecchi anni cercando di portare avanti una vita tranquilla, lavorando e divertendomi, facendo del mio meglio per non oltrepassare un

mio codice morale costruito sul mio carattere, sulle mie esperienze e sulle mie esigenze. In pratica mi ero creato una religione personale, pregavo schematicamente e leggevo, abbastanza spesso, la Bibbia senza capire a fondo il significato di molte cose scritte in essa. La mia esistenza, fondata su questa mia religione personale, andò avanti per parecchi anni, fino a quando, mi trovai a disagio dai miei stessi ragionamenti e da discorsi che ascoltavo da altre persone, così ebbi una crisi di identità che si rifletté sul mio spirito.

Il baratro

Caddi in un profondo stato di angoscia, avevo perso la fiducia nella vita ed il futuro; mi ero lentamente fatto l'idea che Dio non esistesse, che il mondo fosse frutto del caso e che noi, come esseri umani, eravamo il culmine dell'evoluzione della vita apparsa molti milioni di anni fa sulla terra, che la vita presente non fosse altro che una giungla dove vige la legge del più forte; in pratica avevo abbracciato la tesi del darwinismo; avevo talmente perso il significato per la vita umana che se in quel periodo qualcuno mi avesse offerto parecchi milioni di lire (moneta in corso in Italia prima dell'avvento dell'Euro) per uccidere una persona, l'avrei sicuramente fatto; ringrazio Dio che questo non sia successo. Questo stato psicologico durò, pur attenuandosi leggermente nel tempo, alcuni mesi; fu durante questo periodo che una serie di domande mi assillava la mente: «Ma dopo la morte veramente tutto è finito e si cade in uno stato di oblio eterno? È possibile che tutto quello che ho intorno sia frutto del caso? E Dio, se esiste veramente, dov'è e cosa sta facendo?».



Per parecchio tempo queste domande mi tormentarono l'animo, senza che io potessi dare a loro una risposta certa, più mi interrogavo e più l'anima mia rimaneva al buio, un buio interno, senza nessuna luce a cui aggrapparsi; in quel momento capii profondamente perché molte persone, deluse dalla propria esistenza, si tolgono la vita, erano come me, calate in un buio assoluto.

Finalmente luce!

Un giorno conobbi un pastore (prete) evangelico, spinto probabilmente dalla voglia di trasmettere la sua conoscenza della Verità ad altri, che mi invitò fuori a cena mi spiegò alcune cose sulla vita umana, su chi eravamo, su cosa stavamo facendo sulla terra e, cosa per me molto importante, su qual era il nostro destino una volta che la nostra esistenza fosse terminata. In quella sera egli mi espose chiaramente il messaggio cristiano, su cosa era basata la sua fede e come avrei potuto cambiare la mia vita spirituale dando una risposta certa alle mie domande.

Da quel momento compresi molto bene la frase che si trova nel Vangelo di Giovanni e precisamente il versetto 16 del capitolo 3 in cui Gesù Cristo, rispondendo ad una domanda rivoltagli da un dottore della legge gli disse: «Dio ha tanto amato il mondo (tutte le persone) che ha dato il suo unico figlio (Gesù Cristo) affinché chiunque creda in Lui (al sacrificio di Gesù Cristo sulla croce) non perisca (sia condannato per l'eternità) ma abbia la vita eterna».

Il mio pensiero si meravigliò nel notare come una cosa così semplice, credere nel sacrificio di Gesù Cristo come espiazione di tutti i miei peccati, fosse in realtà una cosa tanto grande. Più pensavo a questo e più mi accorgevo che era l'unica cosa che una persona possa fare per essere sicura della sua vita futura.

Da quel momento per me iniziò una nuova vita, basata unicamente su quest'atto di fede sopra descritto; una vita non sempre facile, causata da problemi ritenuti insormontabili, da alternanza di lotte spirituali e di momenti di pace interna. Mi piace rimarcare che la vita cristiana non è sempre facile, ma vi assicuro che nei momenti di sconforto ho sempre avuto Qualcuno su cui contare, questo Qualcuno ha promesso di non abbandonarmi mai; tutto questo mi convince che le mie esperienze quotidiane, nella fede, contribuiscano alla mia crescita spirituale e niente e nessuno potrà mai togliermi la certezza che un giorno vivrò per sempre alla presenza di Dio.

Vuoi anche tu questa certezza?

Prova a leggere il 3° capitolo dal versetto 2 al 3 di Romani, si trova nel Nuovo Testamento dopo i Vangeli e Atti degli Apostoli, qui è chiaramente esposto che la salvezza si ottiene soltanto per fede credendo che Gesù è Cristo, morto sulla croce per ogni persona prendendosi tutte le nostre colpe e non per le opere.

Sono convinto che per Dio non importa chi tu sia, come vivi, cosa fai o cosa hai fatto; l'essenziale è che Lui ti ama e ti chiede una sola cosa: di pentirti di quello che hai fatto di male nella tua vita, indipendentemente dalla gravità del tuo peccato, confessando le tue colpe ed accettando che Gesù Cristo, Figlio di Dio e Dio stesso, sia venuto fisicamente sulla terra per fare da tramite, con la Sua morte sulla croce, tra te (peccatore ed impuro) e Dio (Santo e Puro); potrai così sperimentare questa nuova ed intima comunione con Lui essendo non più soltanto una creatura di Dio, ma Suo figlio; avrai così la certezza di una vita eterna accanto alla Sua presenza.

Graziano Billiani



DIO CI AMA



*Il Signore
vuole
amarci*



Ticino



VIENI A TROVARCI!

SVIZZERA

comunita-per-cristo.ch | ticino@gfc.ch

Claro: Tel. +41 76 679 84 29

Quartino: Tel. +41 79 505 00 32

Villa Luganese: Tel. +41 79 313 53 76

Winterthur: Tel. +41 79 287 34 39

ITALIA

Cagnano Varano: Tel. +39 393 705 1256

Pescara: evangelicipescara.info | Tel. +39 329 390 5589

Ribera: Tel. +39 338 990 7416

Roncadelle (BS): Tel. +39 335 434 889

Rovereto: evangelicirovereto.it | Tel. +39 046 408 0064

Trento: evangelicitrento.it | Tel. +39 046 123 2038

Udine: chiesacristianaudine.it | Tel. +39 329 005 2931

OFFERTA LIBERA

Per la Svizzera: Messaggio di Pace | IBAN CH46 0900 0000 3000 3923 3 | ccp. 30-3923-3

Per l'Europa: Messaggio di Pace | IBAN DE72 6837 0024 0042 0091 01

BIC: DEUTDEDB683 | Deutsche Bank AG, Bad Säckingen

REDAZIONE, POSTA DEI LETTORI

Messaggio di Pace c/o Foschia Filippo, A Scerése 35, CH-6702 Claro
messaggiodipace@gfc.ch

Pescara



Rovereto



Trento



Udine



Comunità per Cristo